



The Wedding Party (2012)

Una commedia scollacciata sulla sfrenata volgarità pensata e detta da donne.

Un film di Leslye Headland con Kirsten Dunst, Isla Fisher, James Marsden, Lizzy Caplan, Adam Scott, Rebel Wilson. Genere Commedia Produzione USA 2012.

Uscita nelle sale: giovedì 18 ottobre 2012

Regan e le sue due amiche organizzano un addio al nubilato edonistico per la loro "amica" chiamata da tutti "Faccia di maiale".

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Regan, prima per definizione in tutto nel gruppo delle amiche, muore di invidia alla notizia che una di loro (soprannominata ai tempi del liceo "Faccia di maiale") stia per sposarsi bruciandole la possibilità del primato in materia. È costretta però a fare finta di nulla e ad accettare l'invito alle nozze insieme ad altre due amiche. Una è Gena che non smette mai di parlare di sesso con grande volgarità e di sniffare cocaina e l'altra è Katie, decisamente svaporata. La notte prima delle nozze uno scherzo di troppo (che porta alla lacerazione dell'abito da sposa) le costringerà a un vortice di situazioni per tentare di porre rimedio al danno procurato.

Leslye Headland proviene dal teatro e con il suo lungometraggio d'esordio aveva intenzione di mettere in scena il primo di una serie di film dedicati ai sette vizi capitali. Questo doveva essere dedicato alla gola ma difficoltà di produzione l'hanno costretta a inserirvi diversi altri vizi dimenticando proprio quello originario. Perché qui le protagoniste provano essenzialmente invidia passando per la lussuria con qualche accesso d'ira mal contenuto. Per chi ha già visto 'Le amiche della sposa' potrà risultare interessante il confronto tra i due film. Ma anche chi fosse del tutto vergine in materia avrà occasione di divertirsi (anche se senza esagerare) ma soprattutto di verificare come si possa scrivere una sceneggiatura al femminile in cui le pratiche cosiddette basse e corporali divengano appannaggio di quello che un tempo era definito il sesso debole. Partendo da un corso accelerato sul blowjob tenuto da Gena a un imbarazzato compagno di volo si compie un percorso nella più sfrenata volgarità pensata e detta da donne. A fare da volano a un susseguirsi di gag è un abito da sposa a cui succedono peripezie che finiscono con il ridurlo a uno straccio presumibilmente inservibile. Presumibilmente. Perché al fondo di una commedia scollacciata in cui si rimpiangono i compiti passati da un ex compagno di scuola ritrovato con cui fallisce un rapporto sessuale perché "almeno quelli erano duri", c'è l'amara riflessione su una generazione al femminile.

Regan, Gena e Katie potrebbero essere le sorelle minori delle protagoniste di 'Sex & the City'. Come loro si sono liberate sessualmente (con in più molte dosi di cocaina) ma il matrimonio resta sempre la meta da temere ma anche da raggiungere. Una componente del trio sembra essere destinata a restarne però lontana forse perché più colta (divertente in questo contesto la discussione sulla presenza di un presidente americano alla conferenza di pace con divergenze sul luogo in cui si tenne). Ma il giorno a partire dal quale ci si sarà volontariamente obbligate a non vedere più altro membro maschile se non quello del consorte (come dice, con un tocco di malinconia, "Faccia di maiale" alla soglia del grande passo) resta, anche di questi tempi, un obiettivo da perseguire. Per cercare di lenire una solitudine profonda che nessun rapporto occasionale potrà mai compensare.